

## Servizi dei dipartimenti tematici

I dipartimenti tematici sono unità di ricerca incaricate di assistere gli organi parlamentari (il Presidente, le commissioni e il Segretario generale) nell'assolvimento delle loro funzioni legislative e istituzionali. Forniscono consulenze interne ed esterne al fine di sostenere le commissioni e altri organi parlamentari nell'elaborazione della legislazione e nell'esercizio del controllo democratico.

Per una panoramica di tutti i servizi di ricerca offerti dal Parlamento, visitare la pagina:

<http://www.europarl.europa.eu/thinktank/it/sources.html>

I fattori che rendono unici i dipartimenti tematici:

- sono al servizio delle commissioni e rispondono alle loro richieste di consulenza;
- operano sulla base delle priorità politiche stabilite dalle commissioni;
- oltre al sostegno di specialisti interni, offrono accesso alla consulenza esterna a pagamento.

### DIPARTIMENTO TEMATICO POLITICA ECONOMICA E SCIENTIFICA E QUALITÀ DI VITA

Il dipartimento tematico A fornisce consulenza di elevata qualità, analisi aggiornate e ricerche indipendenti alle **commissioni cui offre il proprio sostegno: ECON, EMPL, ENVI, ITRE e IMCO**.

Il dipartimento tematico A fornisce alle proprie commissioni i seguenti servizi:

1. **mette in contatto le commissioni** con una vasta rete di esperti del mondo accademico, delle società di consulenza specializzata, dei gruppi di riflessione, delle altre istituzioni dell'UE e delle organizzazioni internazionali;
2. **fornisce**, in qualsiasi momento del ciclo legislativo, consulenze programmatiche di esperti e ricerche accuratamente mirate che sono indipendenti, di elevata qualità e attente alle sensibilità politiche; sostiene il ruolo di controllo delle commissioni;
3. **riorienta la ricerca per le commissioni** in modo da sostenere un dialogo informato tra i cittadini europei e i deputati; garantisce che il lavoro parlamentare sia svolto in modo obiettivo e da esperti;
4. **gestisce** le dotazioni per consulenze delle commissioni, attua progetti e si avvale di consulenze esterne per rispondere ai requisiti posti dai coordinatori di commissione.

Gli analisti politici e i ricercatori **interni** forniscono informazioni ad hoc e analisi delle politiche in risposta a una richiesta specifica o di propria iniziativa e a seguito di consultazioni personali con i deputati. Essi sostengono inoltre il lavoro del Presidente e del Segretario generale con briefing e informazioni di base.

Le consulenze **esterne** retribuite sono fornite esclusivamente su richiesta della commissione, previa decisione dei coordinatori. Alle commissioni viene assegnato ogni anno uno stanziamento di bilancio destinato a tal fine. Quando lavora con esperti esterni, il dipartimento tematico garantisce che la ricerca rispetti i più elevati standard di indipendenza e qualità e che risponda alle esigenze specifiche della commissione. A tal fine, gli esperti esterni vengono selezionati mediante procedure di appalto basate su

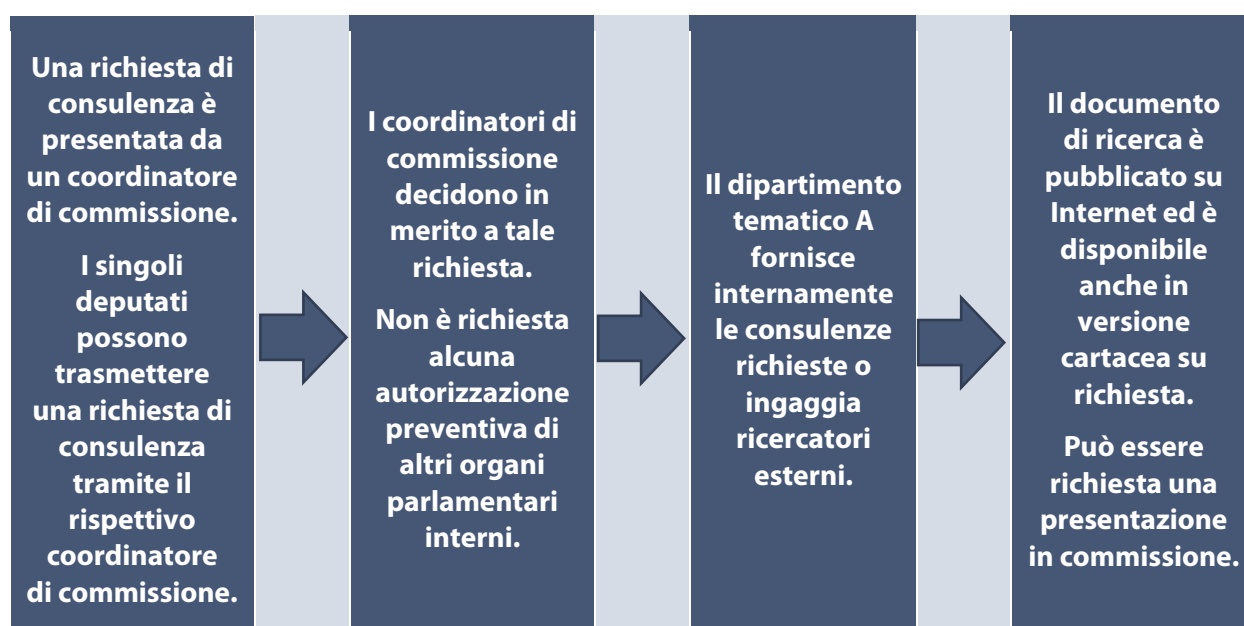


criteri obiettivi di selezione e di aggiudicazione. In seguito, il dipartimento tematico sovrintende al loro lavoro per garantire che sia pienamente in linea con la richiesta di ricerca.

I prodotti più frequentemente forniti dal dipartimento tematico A sono:

- **"In sintesi"**: un documento di ricerca di due pagine che offre una breve sintesi di una determinata politica, di una proposta legislativa o di un evento, riportando le informazioni principali sotto forma di testo e grafici, con link e proposte bibliografiche per un ulteriore approfondimento.
- **Briefing**: un documento di ricerca conciso contenente informazioni generali su temi specifici, che può servire da base, ad esempio, per la stesura di una relazione di commissione.
- **Analisi approfondita**: un documento di ricerca di media lunghezza in genere direttamente collegato a una proposta legislativa imminente o a una relazione di iniziativa.
- **Studio**: un documento di ricerca più a lungo termine che spesso include esami comparativi delle leggi o delle politiche degli Stati membri o di paesi terzi in settori in cui non sono ancora disponibili analisi di questo tipo. Può costituire la base per una successiva attività parlamentare o per una ricerca più mirata.
- **Seminario**: una sessione dedicata con un gruppo di esperti per affrontare una questione specifica sollevata dalla commissione. I seminari riuniscono esperti indipendenti ingaggiati da organizzazioni esterne, quali le università, e non sono necessariamente aperti al pubblico.

## COME SI CHIEDE UNA CONSULENZA SPECIALISTICA AL DIPARTIMENTO TEMATICO A?



## LA COMMISSIONE EMPL IN PRIMO PIANO

Nell'ambito del dipartimento tematico A, un'[équipe ad hoc](#) fornisce consulenze specialistiche **alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL)** per tutti i settori di sua competenza.

La commissione EMPL è principalmente responsabile delle politiche a favore dell'occupazione e di tutti gli aspetti inerenti alla politica sociale, alle condizioni di lavoro, alla formazione professionale e alla libera circolazione dei lavoratori e dei pensionati. Le attribuzioni della commissione EMPL sono elencate nell'[allegato V del regolamento del Parlamento](#).

## SELEZIONE DEI DOCUMENTI DI RICERCA RECENTI RICHIESTI DALLA COMMISSIONE EMPL

### Condizioni di lavoro - Occupazione precaria: modelli, tendenze e strategie politiche



Lo studio dimostra che le forme di occupazione atipiche (circa il 40 % dell'occupazione totale) presentano un maggiore rischio di precarietà (povertà lavorativa, sicurezza del lavoro, previdenza sociale, diritti del lavoro, livelli di stress e salute, formazione). Sono particolarmente interessati da questo fenomeno i giovani e i seguenti settori e occupazioni: servizi alla persona, settore dell'ospitalità e lavori non qualificati. Raccomandazioni per le riforme politiche: ridefinizione dei sistemi previdenziali nazionali al fine di evitare le trappole della povertà; miglioramento dell'attuazione e dell'applicazione delle direttive dell'UE esistenti in alcuni Stati membri; monitoraggio delle deroghe alla parità di trattamento nella direttiva sul lavoro tramite agenzia interinale e pratiche di non applicazione della direttiva sull'orario di lavoro.



### Condizioni di lavoro — Protezione sociale dei lavoratori nell'economia delle piattaforme



L'ascesa dell'economia delle "piattaforme" ha messo in evidenza l'inadeguatezza della previdenza sociale per i lavoratori del settore. Lo studio rileva che fino al 70 % di tali lavoratori non può accedere a regimi di base, quali le prestazioni di maternità e le indennità di alloggio. Le raccomandazioni in tale ambito includono: una riforma giuridica per garantire la protezione sociale per tutti i lavoratori atipici, invertendo l'onere della prova per quanto riguarda la definizione dello status del lavoratore e adattando le norme in materia di concorrenza al fine di consentire la contrattazione collettiva da parte di lavoratori autonomi (individuali).



### Libertà di circolazione - Autorità europea del lavoro (ELA)



Il seminario ha sostenuto la commissione EMPL nella preparazione della sua relazione per i negoziati sul regolamento relativo a questa nuova agenzia europea. Punti chiave emersi dalla discussione: 1) controlli transfrontalieri: mentre alcuni hanno ravvisato la necessità di introdurre un mandato giuridico più forte, altri hanno sottolineato che è fondamentale costruire la fiducia attraverso la cooperazione volontaria degli Stati membri; 2) coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale: dal punto di vista della sicurezza sociale, sono state espresse preoccupazioni in merito al rischio di destabilizzazione delle strutture esistenti e dei meccanismi di cooperazione tramite l'integrazione di una parte di essi nell'ELA; 3) sostegno alla mobilità del lavoro (EURES): il trasferimento della gestione di EURES dalla Commissione all'Autorità europea del lavoro potrebbe contribuire a una migliore integrazione di vari aspetti legati alla mobilità dei lavoratori, ma al prezzo di un coordinamento più complesso.



### Inclusione sociale - Regimi di reddito minimo negli Stati membri dell'UE



Aggiornando studi precedenti in materia elaborati nel 2007 e nel 2011, questa edizione ha evidenziato un grado di convergenza sui concetti di base, discostandosi dai semplici interventi di sostegno economico e dirigendosi verso misure di inclusione attiva, mentre permangono notevoli differenze in termini di attuazione. Le raccomandazioni includono il miglioramento dell'adeguatezza tramite una razionalizzazione della spesa sociale e il miglioramento dell'accessibilità dei regimi, al fine di aumentarne l'utilizzo da parte di tutte le persone che ne hanno necessità. A livello dell'UE potrebbero essere presi in considerazione finanziamenti attraverso il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), mentre il semestre europeo potrebbe monitorare i progressi compiuti.



## Salute e sicurezza sul lavoro — Uso di chip per i lavoratori



Originariamente sviluppati per applicazioni mediche, i chip RFID per gli esseri umani sono stati adattati da un numero limitato di imprese a fini di identificazione e controllo dell'accesso. Sebbene finora tali programmi siano stati introdotti su base volontaria, essi sollevano questioni di salute e sicurezza (cancerogenicità, impatto farmaceutico) nonché di questioni più fondamentali, che vanno dalla protezione dei dati personali e i diritti dei lavoratori all'etica sul luogo di lavoro e alle implicazioni per i diritti umani.



## Fondo sociale europeo — Insegnamenti da trarre dal FSE per il FSE +



Al seminario gli esperti hanno sottolineato i seguenti insegnamenti da tenere in considerazione per il regolamento FSE +, attualmente in fase di negoziazione: 1) assorbimento: investire nella capacità amministrativa; conferire potere agli attori locali; 2) esperienza dei beneficiari: continuare le riforme efficaci quali un maggiore impegno a favore della crescita inclusiva e di strutture più semplici; aumentare lo sviluppo di capacità; coinvolgere maggiormente i (nuovi) soggetti interessati del FSE; 3) lotta alla povertà infantile: una particolare attenzione alla povertà infantile nei quadri strategici nazionali per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà quali condizioni favorevoli per il finanziamento del FSE; nelle regioni con un elevato tasso di povertà infantile, un obiettivo strategico specifico e una quota delle risorse del FSE + (ed eventualmente dell'ERFD) sono destinate ai bambini poveri.



### Dipartimento tematico A - Contatti

- Dipartimento tematico A - Politica economica e scientifica e qualità di vita  
ECON - EMPL - ENVI - ITRE - IMCO - [poldep-economy-science@ep.europa.eu](mailto:poldep-economy-science@ep.europa.eu)
- Èquipe EMPL: Stefan SCHULZ - [stefan.schulz@europarl.europa.eu](mailto:stefan.schulz@europarl.europa.eu) - 0032 228 46510
- Èquipe EMPL: Aoife KENNEDY - [aofie.kennedy@europarl.europa.eu](mailto:aofie.kennedy@europarl.europa.eu) - 0032 228 30850
- Èquipe EMPL: Susanne KRAATZ - [susanne.kraatz@europarl.europa.eu](mailto:susanne.kraatz@europarl.europa.eu) - 0032 228 34952

Tutti i nostri documenti di ricerca sono disponibili sul nostro sito web:  
<https://www.europarl.europa.eu/committees/it/empl/supporting-analyses.html>

**Clausola di esclusione della responsabilità e diritto d'autore.** Le opinioni espresse nel presente documento sono di responsabilità esclusiva degli autori e non riflettono necessariamente la posizione ufficiale del Parlamento europeo. La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia. © Unione europea, 2019.

Manoscritto completato a: maggio 2019; data di pubblicazione: giugno 2019  
Amministratore responsabile: Aoife KENNEDY; assistenza redazionale: Roberto BIANCHINI

IP/A/EMPL/2019-04

Print ISBN 978-92-846-5063-7 | doi: 10.2861/647389 | QA-03-19-501-IT-C  
PDF ISBN 978-92-846-5105-4 | doi: 10.2861/958656 | QA-03-19-501-IT-N